

SCAFATI

L'INCHIESTA

Decadenza, altro blitz dei carabinieri

I militari tornano a Palazzo Mayer per acquisire nuovi atti sul Consiglio dello scorso 27 novembre. Nel mirino della Procura tecnici e funzionari che avrebbero "favorito" l'iter per il ritorno al voto

DOMENICO GRAMAZIO
SCAFATI

Inchiesta sulla decadenza, nuovo blitz dei carabinieri al Comune di Scafati per l'acquisizione di altri documenti disposto dalla Procura della Repubblica di Nocera Inferiore. I militari del Reparto territoriale di Nocera Inferiore e della locale tenenza sono arrivati nella tarda mattinata a Palazzo Mayer, per integrare gli atti già in consegnati alla magistratura dal presidente del Consiglio comunale, Pasquale Coppola, dall'esponente di maggioranza, Pasquale Vitiello, e dai gruppi consiliari di Pd e Fdi. La documentazione prelevata dagli uffici comunali riguardano sempre l'assise del 27 novembre scorso, quella convocata dal consigliere anziano, Teresa Formisano, che di fatto bypassò il presidente del Consiglio, l'ex fedelissimo alibertiano, Pasquale Coppola. Segno che l'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Valeria Vinci sta andando avanti e potrebbe concludersi in tempi brevi per accertare i fatti. Il lavoro investigativo, almeno per ora, continua a svilupparsi sul ruolo avuto dai funzionari di Palazzo Mayer per permettere al primo cittadino di decadere entro il 13 dicembre e, dunque, tornare al voto per conquistare il terzo mandato da sindaco della comunità dell'Agro nocerino. Oltre al geometra Guido Faiella, il dirigente assunto a tempo determinato e candidato nella lista "Noi per Scafati" alle ultime amministrative 2013 che ha istruito la pratica di contenzioso tra il sindaco e l'ente, nel doppio esposto firmato dai consiglieri comunali di opposizione Mario Santocchio, Angelo Matrone e Cristoforo Salvati di Fdi, Pasquale Vitiello, ex Pdl, Michele Grimaldi,



LA PROCURA CHIEDE ALTRI ATTI

Decadenza, nuovo blitz dei carabinieri al Comune di Scafati

ASSISE DEI VELENI

Coppola rischia la denuncia

Giallo sul "no" all'emendamento presentato dalla Ugliano. La maggioranza pensa a un esposto per abuso d'ufficio

Scafati. A Pasquale Coppola potrebbe costare caro il "no" sull'emendamento presentato, nel Consiglio comunale di martedì, dall'esponente di maggioranza, Daniela Ugliano. Sulla mancata votazione, infatti, gli alibertiani stanno valutando se denunciare o meno l'ex fedelissimo alla Procura della Repubblica di Nocera Inferiore. Si sta cercando di capire, infatti, se per l'ex assessore allo Sport, possa profilarsi il reato di abuso d'ufficio. La maggioranza, ieri mattina, ha provato a ricostruire la seduta di martedì, per mettere in piedi un dossier anti-Coppola. Gli



ex alleati vorrebbero puntare anche sulla mancata presa d'atto della rinuncia alla procedura di decadenza di Pasquale Aliberti, non messa agli atti nell'assise di mercoledì sera. «Viviamo una triste realtà in un clima di imposizioni, di violenza, di rifiuto da parte di un presidente del Consiglio che oramai agisce in completa autonomia contro ogni regola e di un'opposizione che svolge il proprio ruolo ricorrendo alla Procura e nei tribunali», ha spiegato Brigida Marra, l'avvocato che proprio durante la seduta di martedì ha annunciato l'avvio di un procedimento contro l'ex alleato. «Sono stanca, tutto questo mi pesa e non mi appartiene e soprattutto, mi sottrae la mia serenità e allegria. Non riesco a combattere contro dei mercenari politici, contro gente che ha bisogno dello stipendio della carica pubblica per vivere». Sulla stessa lunghezza d'onda anche la

collega di maggioranza, Teresa Formisano. «Purtroppo c'è gente che la politica la fa solo per il proprio stipendio e per i propri interessi», ha detto. «Ieri sera (mercoledì per chi legge, ndr) il presidente del Consiglio e i componenti dell'opposizione hanno dimostrato la loro pochezza politica. Perché della città di Scafati non gli interessa nulla. Lo dimostra che sull'argomento serio dei riequilibri di bilancio non hanno votato e alcuni consiglieri non sapevano nemmeno dell'altro argomento all'ordine del giorno. Ma di che parliamo? Non vogliono andare al voto o meglio non vogliono che ci andiamo con Pasquale Aliberti candidato a sindaco. Hanno paura, noi invece non temiamo al voto. Noi non vogliamo eliminare dalla partita colui che ha dato l'anima per la sua città, sicuri di aver lavorato solo e sempre per la nostra Scafati».

DO.GRA.

IL FUTURO

Santocchio e Salvati aprono alle dimissioni

Assist di Fdi: «Chiudiamo questa brutta pagina di politica». Ma Matrone è contrario

Scafati. Entro domenica tredici consiglieri dovranno dimettersi per permettere a Pasquale Aliberti di candidarsi a sindaco per la terza volta. E, con la maggioranza ormai spaccata, inevitabile sarà la ricerca di alleati temporanei. Al momento i favorevoli sono Brigida Marra, Teresa Formisano, Carmela Berritto, Diego Del Regno, Mimmo Casciello, Alfonso Pisacane, Francesco Vitiello, Bruno Pagano, Daniela Ugliano, Michele Raviotta e Filippo Quartucci. Tentennano, invece, Roberto Barchiesi, Pasquale De Quattro e Alfonso Carotenuto. Fuori dai giochi c'è Stefano Cirillo, martedì in Consiglio solo per discutere di temi politici. Alla conta quindi mancherebbero due



voti, che potrebbero arrivare da Fratelli d'Italia. Mario Santocchio e Cristoforo Salvati, infatti, sono pronti a mandare il sindaco a casa per ritornare alle urne. «Dal nostro canto siamo disponibili

alle dimissioni entro il prossimo 13 dicembre, per archiviare la pagina più brutta della politica dal dopoguerra ad oggi nella città di Scafati, intrisa di vicende giudiziarie di primo piano e non, incardinata in una famiglia che ha soffocato le legittime aspirazioni di una generazione politica per il suo desiderio di egemonia economica e carrieristica», hanno spiegato i rappresentanti di Fdi del centro dell'Agro Nocerino. Pensiero diverso, invece, per il loro collega di partito, Angelo Matrone: «Aliberti vada avanti fino al 2018, io lo sosterrò. Ha problemi di maggioranza, ma nell'opposizione c'è chi ragiona per il bene della città. Io non mi dimetto, tocca alla sua maggioranza farlo. Se vuole dimet-

tersi venga in Consiglio e apra una crisi politica». Contrari a votare le dimissioni, gli esponenti del Partito Democratico: «Di fronte a tutto questo le dimissioni per il fallimento politico, amministrativo, e perfino di strategia sono l'unico atto dignitoso che ad Aliberti rimane da fare se ancora tiene, un briciolo, all'immagine di Scafati», ha detto la segretaria cittadina dei dem, Margherita Rinaldi. Critico anche il neo consigliere in quota Pd, Michele Grimaldi: «Una città bloccata da mesi per i capricci di un sindaco e la sua indecisione sul costruire o meno una tettoia. Adesso Pasquale Aliberti deve fare solo una cosa: dimettersi», la chiosa dell'esponente dei democrat.

è stato bloccato da opposizione, Coppola e Vitiello, che hanno fermato la votazione di un emendamento che legittimasse l'assise del 27 novembre e scorso e, di fatto, concludesse il contenzioso tra l'ente e il primo cittadino per la costruzione di una tettoia nella proprietà di via Aquino. Ora il sindaco, nonostante le dichiarazioni di facciata dove dice di voler restare alla guida della città, è a caccia di 12 consiglieri pronti a dimettersi. Ieri sera di questo si è parlato nella riunione di maggioranza organizzata in Comune. Aliberti ha tempo fino a domenica per convincere i fedelissimi che vogliono continuare l'esperienza sindacale fi

reale del mandato, nel 2018.

L'INDISCREZIONE

Avvocatura, pronto all'addio il responsabile Franco Romano



Scafati. L'avvocato Francesco Romano pronto a dimettersi dal ruolo di responsabile dell'Ufficio avvocatura del Comune di Scafati. Il legale, fi siglieri di Fdi, Mario Santocchio e Cristoforo Salvati, sarebbe pronto a rimettere il mandato nelle mani del sindaco, Pasquale Aliberti. Una decisione che starebbe vagliando dopo che, nei giorni scorsi, è stato ascoltato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torre Annunziata sulla questione. Prima di un'eventuale diffida, potrebbe giocare d'anticipo lasciando il suo ruolo a Palazzo Mayer. Per il momento nessuna ufficio sulla vicenda, ma la decisione è attesa entro lunedì. Nelle scorse settimane il gruppo di Fratelli d'Italia aveva sollevato l'incompatibilità del dirigente del Settore Avvocatura. Secondo gli esponenti del partito di Giorgia Meloni, infatti, l'avvocato Romano svolgerebbe oltre al ruolo di dirigente del Comune, anche la sua professione violando così, a dire del gruppo di Fdi, le disposizioni dell'ordine forense che vieterebbero a chi svolge la professione alcun altro rapporto di lavoro, determinato o indeterminato, presso terzi. Aliberti, nel Consiglio comunale del 2 dicembre, aveva bloccato la mozione di incompatibilità nei confronti del suo dirigente. Ma ora, dopo il provvedimento dell'Ordine forense torrese, l'addio di Romano appare inevitabile.

D.G.